

APPENNINO MARCHIGIANO - MONTE DI MONTIEGO - BALZA DELLA PENNA

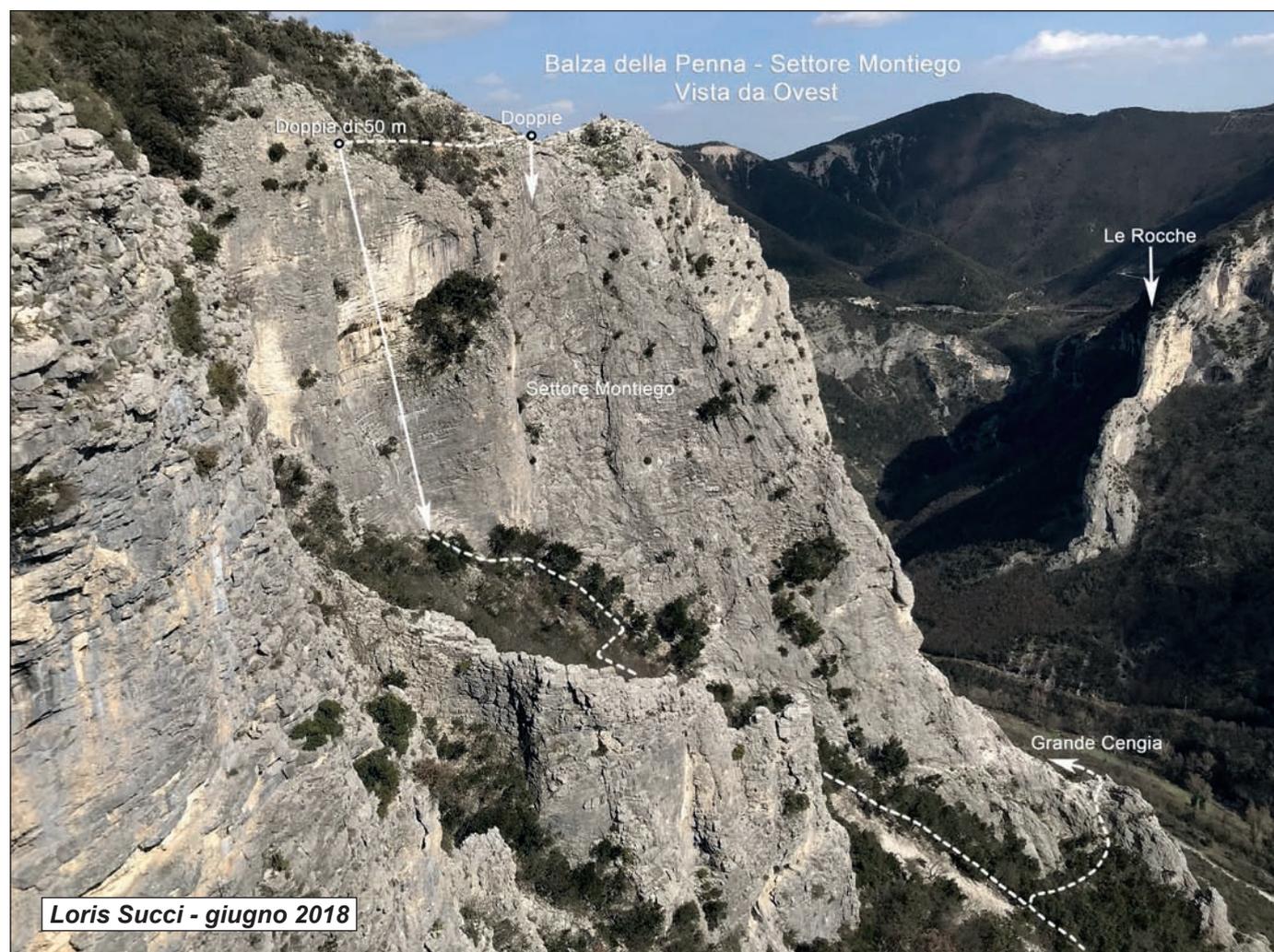
Settore Montiego

GRUPPO MONTUOSO	: Appennino Marchigiano - Monte di Montiego 975 m
CIMA	: Balza della Penna 740 m
VERSANTE	: Grande Diedro Sud/Ovest
VIE DI SALITA	: Coi 120 Cavalli di Alfredo (Novembre 1992 - riattrezzata nel 2007) 1° Tiro: 30 m V- 2° Tiro: 20 m V+ con un breve tratto di VI/A0 3° Tiro: 15 m V con un passo di V+ Due Asini (22 Giugno 2008) 1° Tiro: 30 m IV 2° Tiro: 35 m IV con passaggio V+/A0 Ferie di Agosto - 25 Agosto 2013 1° Tiro: 30 m IV (Sosta in comune con Due Asini) Timbouctou (20 maggio 2007) 1° Tiro: 30 m IV 2° Tiro: 35 m IV con passi di IV+ Il Galarone (10 Ottobre 2009) 1° Tiro: 30 m IV+ 2° Tiro: 25 m IV+ con un passo di V- 3° Tiro: 10 m II / III (sconsigliato, roccia poco buona e poco interessante) I Bacucchi (1 Maggio 2010) 1° Tiro: 25 m IV 2° Tiro: 20 m IV con un passaggio di IV+ 3° Tiro: 20 m IV con un passaggio di IV+ Panticioca (31 Maggio e 2 Giugno 2015) 1° Tiro: 25 m III+ 2° Tiro: 12 m IV con un passaggio di V 3° Tiro: 18 m IV con un passaggio di V 4° Tiro: 10 m III (per raggiungere la sosta della via I Bacucchi)

NOTE TECNICHE. Le vie, tutte di due o tre tiri con le relative discese in corda doppia si prestano molto per apprendere le tecniche del procedimento della cordata. L'arrampicata si svolge prevalentemente su placche e rocce molto articolate alternate a brevi strapiombini con difficoltà che, tranne alcuni isolati passaggi comunque "azzerabili", non superano il V grado U.I.A.A. (prevalentemente IV con passaggi di IV+). Tutte le vie raggiungono il punto più alto della parete con soste attrezzate con catene e maglia rapida per la calata. Dalle vie Due Asini e Timbouctou è possibile raggiungere la base della parete con due sole calate di 30 metri ciascuna (fare molta attenzione perché sono 30 metri esatti!). Dalla via Con i 120 cavalli di Alfredo è pure possibile scendere in corda doppia ma frazionata in tre calate. Salendo la via Il Galarone, conviene fermarsi alla seconda sosta e da lì calarsi alla base con due corde doppie di 25 e 30 metri. Si evitano così i 15 metri di roccia poco buona e tecnicamente poco interessante dell'ultimo tiro. In questo modo si ottiene una bella salita di due tiri su roccia molto buona con difficoltà omogenee e mai banali. È per questo motivo che la sosta del terzo tiro non è munita di catena con maglia rapida per la calata. Sulla via Pantincioca è possibile salire il secondo e terzo tiro con un'unica lunghezza di corda. Raggiunta la terza sosta (catena con maglia rapida per calata e targa con nome della via) è possibile con un altro breve tiro raggiungere la sosta della via I Bacucchi. La lunghezza di corda di Ferie di Agosto può essere considerata una variante del primo tiro della via Due Asini.

ATTREZZATURA. Casco, corda di 60 metri (con corda di 70 è possibile scendere direttamente dalla terrazza sommitale), una dozzina di rinvii, moschettoni, cordini e discensore per le manovre di assicurazione e per le calate in corda doppia. Le soste per le discese in corda doppia sono attrezzate con catene e maglia rapida.

CENNI STORICI. Su questo diedro dall'andamento arcuato, nel novembre del 1992 Stefano Cioppi e Davide Radi della Sezione del CAI di Pesaro aprirono una via di tre lunghezze di corda, chiamata Coi 120 Cavalli di Alfredo. Un itinerario di circa settanta metri di splendida arrampicata su buona roccia che raggiunge la cresta sommitale della Balza della Penna. Nella relazione originale la via fu classificata TD- con passaggi dal IV+ al VI. Probabilmente, a causa della non eccessiva lunghezza della via associata a un accesso poco comodo, l'itinerario in seguito non ha avuto molte ripetizioni e la parete è stata utilizzata raramente come eventuale via di discesa dalle cordate salite in cresta per le vie della parete Sud. Da quando è stata tracciata e segnata sul versante Est, la discesa a piedi che riporta alla base della parete della Balza della Penna, anche quest'utilizzo, nel tempo è venuto a mancare. Grazie all'impegno di Paolo Castellani ed Ennio Tenti, nel 2007, la via è stata interamente ripulita e riattrezzata con una generosa e rassicurante chiodatura a Fix M10, rendendola così accessibile anche all'arrampicatore medio. Inoltre, a destra di questa via, sulla vasta parete a forma triangolare che va a formare il diedro, negli anni successivi, gli stessi Castellani e Tenti hanno attrezzato con lo stesso criterio, altre linee, quasi tutte di due o tre tiri di corda ciascuna. Questa zona molto appartata e in quel periodo poco conosciuta della Balza della Penna, è stata da Castellani e Tenti denominata SETTORE MONTIEGO. In seguito (marzo/aprile 2010) ad un ulteriore importante lavoro di ripulitura della parete, miglioramento della traccia di sentiero di avvicinamento dal basso e divulgazione di un'accurata relazione ad opera degli amici Loris Succi e Mauro Campidelli, l'area ha conosciuto un notevole sviluppo della frequentazione anche con Corsi Roccia. Questo nuovo impulso ha portato gli stessi Castellani e Tenti ad arricchire ulteriormente il sito di altre nuove linee di salita. Nel complesso un sito di scalata molto adatto per i Corsi Roccia o per chi vuole trascorrere una giornata di scalata su difficoltà classiche, con possibilità di esercitarsi nelle manovre del procedimento della cordata e nelle discese in corda doppia. Da segnalare, a questo proposito, la possibilità di effettuare una vertiginosa calata in corda doppia di 50 metri, in gran parte nel vuoto, attrezzata da Loris Succi e Mauro Campidelli alla sinistra del settore di scalata, nel marzo del 2010.



NOTIZIE. Per raggiungere la Balza della Penna in automobile dalla A14 si esce al casello autostradale di Fano e si prende la S.S. 3 in direzione Roma. Dopo 40 km circa, si abbandona la superstrada al secondo svincolo di Acqualagna e si prosegue in direzione Piobbico, Apecchio, Città di Castello. Dopo circa tredici chilometri, la vedremo improvvisamente comparire davanti a noi come una prua di una nave. Sul lato sinistro della strada, poco prima di un ponte e di una cava, si trova una piazzola di sosta normalmente utilizzata per parcheggiare. Conviene però lasciare l'automobile subito dopo il ponte, sulla destra, utilizzando una più ampia e comoda piazzola. In alto a destra, visibile dalla strada la maestosa e bellissima Parete Sud della Balza della Penna.

AVVICINAMENTO 1 DAL BASSO. Poco prima del guardrail del ponte, si prende un sentiero con segnavia bianco-rosso che, con ampie svolte, sale nel bosco. Raggiunta una zona a ridotta vegetazione, con una bella visuale sulla parete, si abbandona il sentiero segnato (deviazione poco visibile), che conduce al paese di Montiego. Si sale per tracce di sentiero in direzione della base della parete, su terreno più ripido, lungo il dosso che separa il versante Est/Nord/Est da quello Sud (ometti e qualche bollo rosso). Giunti in prossimità della parete il sentiero prosegue in piano verso sinistra passando sotto la verticale della via Uscita di Sicurezza e alla base della Palestra di Roccia. Si segue ora la traccia di sentiero che in leggera salita costeggia tutta la base della parete Sud della Balza della Penna (consigliabile usare il casco!) dove sono stati attrezzati numerosi monotiri di arrampicata sportiva. La traccia in corrispondenza di strapiombi gialli, si allontana dalla parete attraversando un pendio privo di vegetazione. Superata una cengetta si entra nel bosco per andare ad aggirare la cresta che delimita l'estrema sinistra della Parete Sud della Balza della Penna. Giunti ad una carbonaia si prosegue verso destra risalendo per traccia ripida, la base del ghiaione. Si continua nel boschetto che fiancheggia la cresta evitando di sconfinare nel ghiaione sulla sinistra. Si ignora la deviazione verso destra (freccia rossa poco visibile), che sale verso la spalla sulla cresta dove ha inizio la Via Normale della Grande Cengia e si continua invece sempre in ripida salita raggiungendo poco dopo la base del Grande Diedro Sud/Ovest dove si trova il Settore Montiego. **45 minuti.**



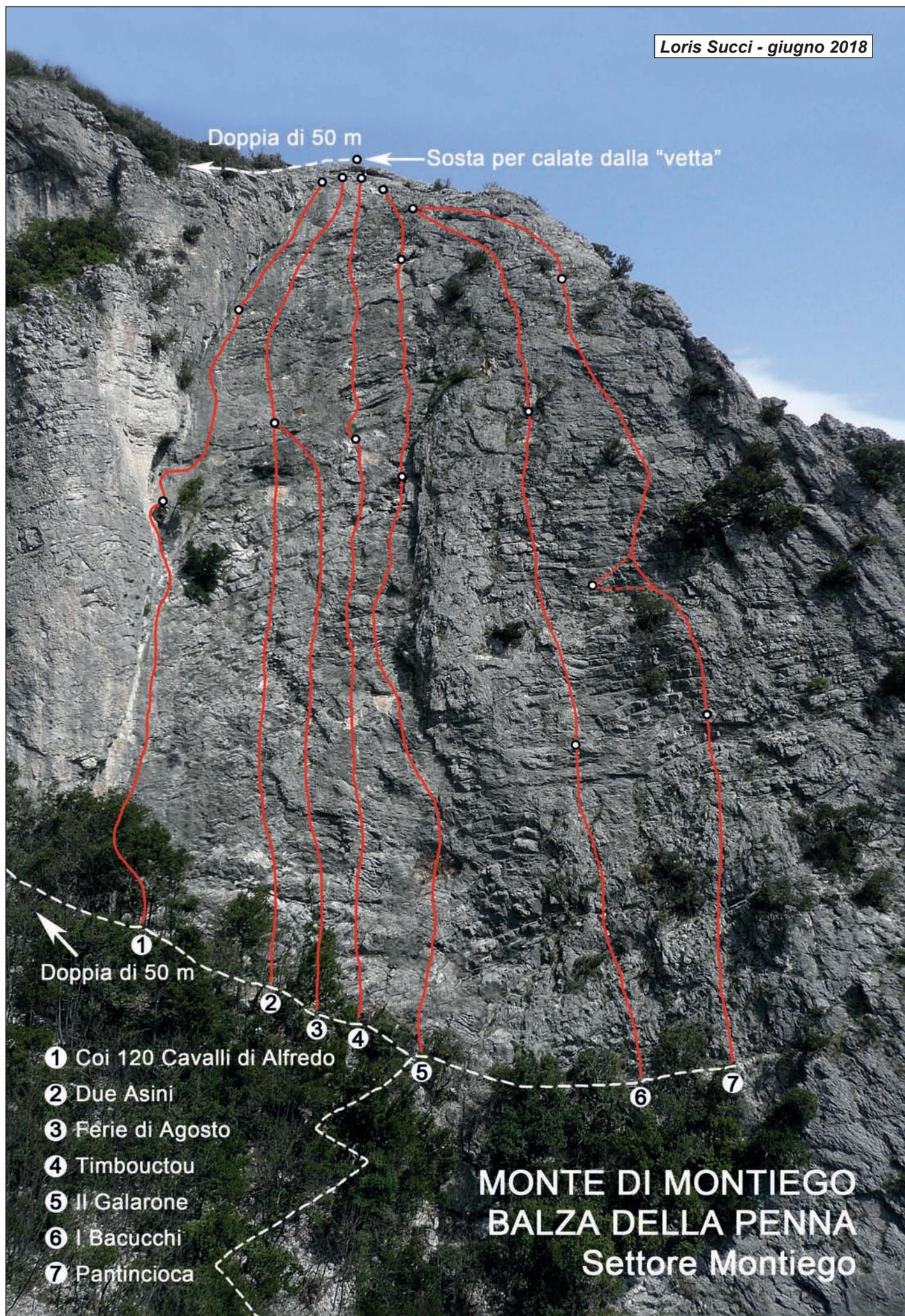
Sull'ultimo tiro della via: Coi 120 Cavalli di Alfredo

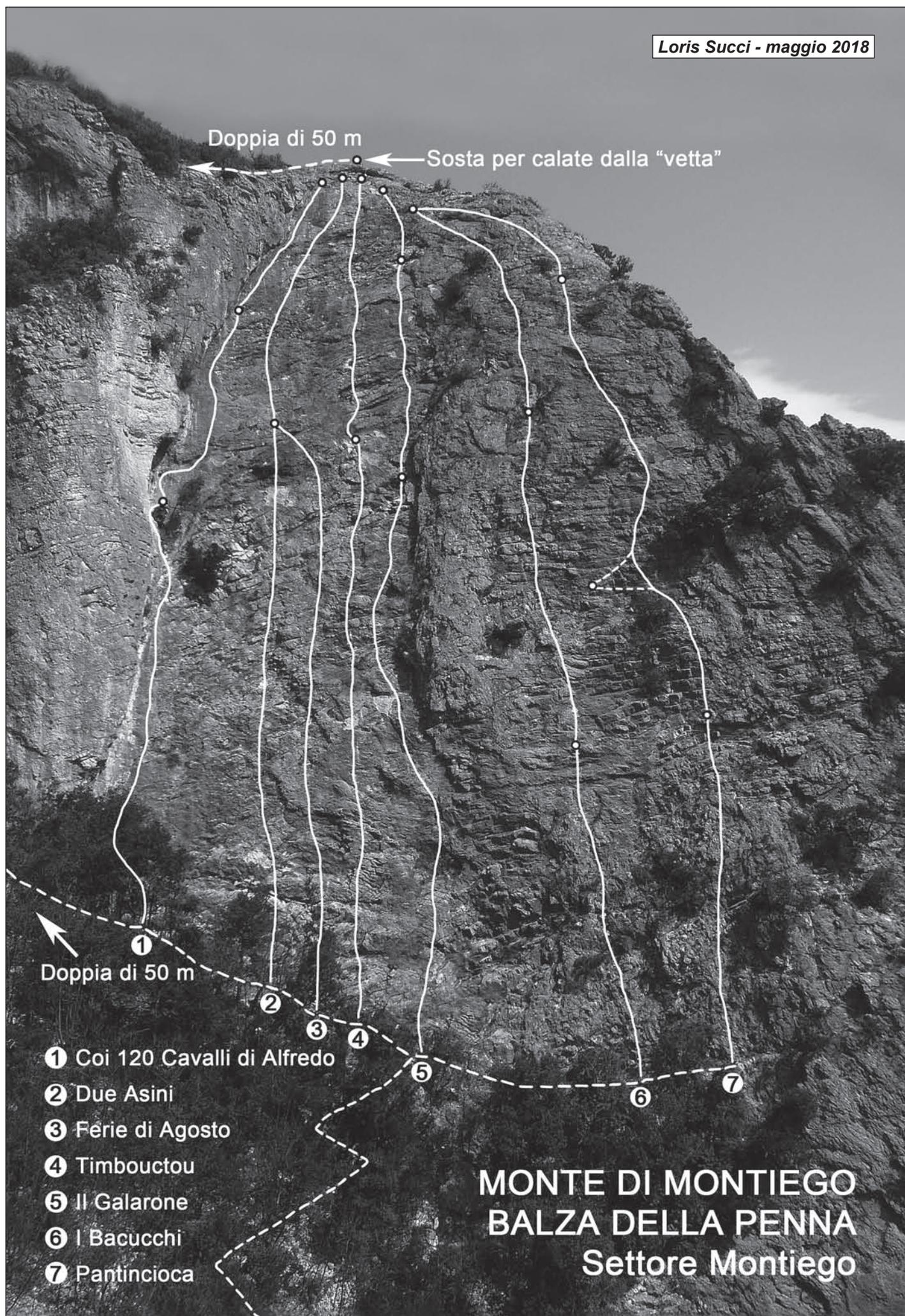


Sulla destra la strada bianca che conduce al paese di Montiego
In alto a destra l'incosfondibile "prua" della Balza della Penna

AVVICINAMENTO 2 DALL'ALTO. In Automobile dall'uscita del casello autostradale di Fano si prende la S.S. 3 in direzione Roma. Dopo 40 km circa, si abbandona la superstrada al secondo svincolo di Acqualagna e si prosegue in direzione Piobbico, Apecchio, Città di Castello. Si percorre in automobile la strada provinciale Apecchiese, che da Acqualagna porta a Piobbico. Un km circa prima di raggiungere la piazzola di sosta normalmente usata per parcheggiare l'auto per salire alla Balza della Penna, immediatamente prima di un ponte dove è posto, sul lato sinistro della strada, un cartello stradale indicante la fine del territorio comunale di Acqualagna, si imbecca sulla destra una strada bianca che conduce, con una serie di tornanti in salita, dopo 4 km circa, al Paese di Montiego. Il caratteristico borgo di case è parzialmente abitato solo in estate. È opportuno parcheggiare l'automobile poco prima di entrare in paese. Si percorre in leggera salita lo stradello lastricato che attraversa l'agglomerato di case. Arrivati alla fontana si segue la bella mulattiera con la particolare Via Crucis che porta al Monte di Montiego. Giunti in prossimità dei prateroni sommitali della Balza della Penna si abbandona lo stradello segnato che porta in cima al Monte di Montiego e continua verso sinistra in direzione Sud attraversando la sommità dei prateroni per andare a prendere la cresta della Balza della Penna. Si oltrepassa una vecchia recinzione e si prosegue in cresta inizialmente molto larga e pianeggiante. Si continua in discesa sempre sul filo di cresta fra vegetazione rada fino a raggiungere un tratto di nuovo pianeggiante e roccioso, esposto sul lato Est. Si prosegue ora sul filo di cresta fino a quando rocce gradinate obbligano a scendere verso destra per giungere in breve sulla sommità del Grande Diedro Sud/Ovest (Settore Montiego), poco distante dal canale di uscita della Via del Grande Traverso. Per raggiungere la base del settore di scalata si scende in corda doppia lungo la parete del Grande Diedro Sud/Ovest utilizzando le soste di calata delle vie Timbouctou o Due Asini. Dalla sommità occorre però effettuare da una sosta attrezzata per la calata, una breve corda doppia di pochi metri per raggiungere le soste, non visibili, poste poco sotto la "terrazza di vetta" in piena parete. Con due corde doppie di 30 metri (attenzione 30 metri esatti!) si è alla base del Settore Montiego. È anche possibile scendere con un'unica calata di 50 metri, per una buona parte nel vuoto, utilizzando una sosta attrezzata per lo scopo, posta ad una cinquantina di metri, sulla destra, fuori dal settore di scalata, molto utile anche nei Corsi Roccia, per non intralciare le cordate impegnate nelle salite. **20 minuti.**







Doppia di 50 m

Sosta per calate dalla "vetta"

Doppia di 50 m

- ① Coi 120 Cavalli di Alfredo
- ② Due Asini
- ③ Ferie di Agosto
- ④ Timbouctou
- ⑤ Il Galarone
- ⑥ I Bacucchi
- ⑦ Pantincioca

**MONTE DI MONTIEGO
BALZA DELLA PENNA
Settore Montiego**